

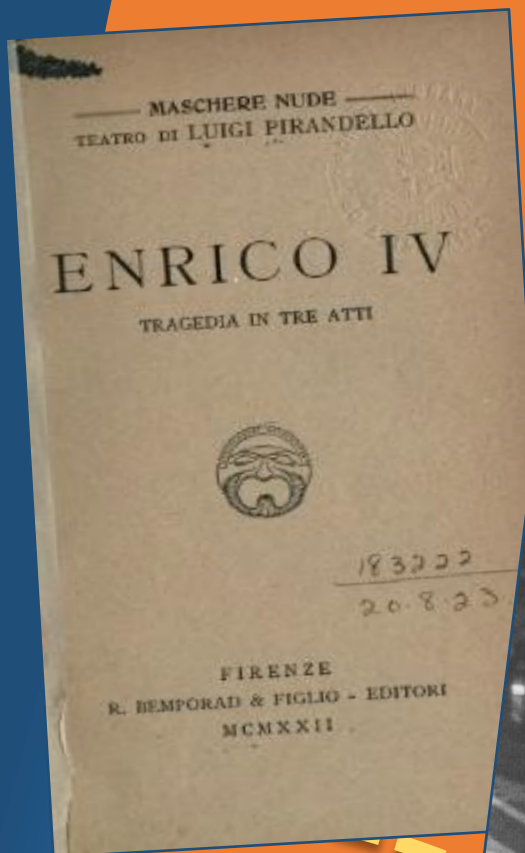


PERCORSO DIDATTICO
LE TRAGEDIE

Enrico IV

Pirandello per Ruggeri

a cura di Laura Giurdanella



PERCORSO DIDATTICO

Enrico IV. Pirandello per Ruggeri

SOMMARIO:

GUIDA ALL'OPERA ILLUSTRATA	clicca qui
1. PIRANDELLO E NOI	1
2. PIRANDELLO COMMENTA PIRANDELLO	2
3. RACCONTARE PIRANDELLO	3
3.1 Ruggero Ruggeri, l'attore che ha ispirato Pirandello.....	3
3.2 Sul palcoscenico: Pirandello fra gli attori.....	3
3.3 Il «divino» Ruggeri.....	5
3.4 Oltre il testo.....	6
4. ATTIVITÀ	7
4.1 Confronto.....	7
4.2 Transcodificazione del testo letterario.....	7

1. PIRANDELLO E NOI



Sei personaggi in cerca d'autore e *Enrico IV* sono le opere che consacrano Pirandello drammaturgo di fama internazionale. L'*Enrico IV* negli anni è stato messo in scena da interpreti eccezionali. Si tratta forse dell'opera pirandelliana che più ha sfidato i grandi attori e li ha indotti a scommettere su questo personaggio fascinoso e inquietante. *Enrico IV* è dunque il punto di osservazione migliore per capire il rapporto tra Pirandello, i suoi drammi e i suoi attori.



Clicca sull'icona Presentazione per accedere alla sezione.

2. PIRANDELLO COMMENTA PIRANDELLO

Nel dicembre 1923 Pirandello sbarca nel Nuovo Mondo e si reca a New York, dove vengono rappresentati da dicembre a febbraio del successivo anno al Fulton Theatre (che per l'occasione muta il nome in Pirandello's Theatre) quattro dei suoi drammi. Ecco due interviste a Pirandello alla stampa italiana dell'epoca.

«Corriere della Sera», 8 marzo 1924

Le impressioni d'America di Luigi Pirandello

[...] Quando giunsi a New York, al *Pirandello's Theatre* erano in programma la ripresa di *Sei personaggi in cerca d'autore*, *Enrico IV*, *Così è (se vi pare)* e *Ciascuno a suo modo*. I primi due sono stati rappresentati. Gli altri andranno in scena prossimamente. [...]

Ad *Enrico IV* ho dovuto cambiare il titolo e intitolarlo *The Living Mask: la maschera che vive*. E sapete perché? Perché tutti credevano che l'*Enrico IV* fosse quello di Shakespeare che ormai è notissimo. In America non si vede nel teatro il nome dell'autore, ma quelli dell'impresario e degli attori. L'autore scompare. Per me è stata fatta un'eccezione. I manifesti, le *réclames* luminose, gli annunci dei giornali nominavano il mio impresario e anche me.

- Che accoglienza ha fatto il pubblico alle vostre opere?
- Ottima, superiore alla mia attesa.

Luigi Bottazzi

«L'Ora», 14-15 aprile 1924

Conversando con Luigi Pirandello

[...] Anche in America, come in Italia e in Francia, c'è stata della gente che ha veramente capito lo spirito del teatro pirandelliano. Fra questi un assai noto critico letterario, Stark Joung, che su «The New Republic» si è ampiamente occupato dell'*Enrico IV* giudicandolo l'opera più profonda del teatro europeo.

- Quale opera è piaciuta di più? — chiedo a Pirandello, mentre egli cerca di passare ad altro.

— Il successo [di pubblico] è stato maggiore con i *Sei personaggi*. [...] Ma la critica, ed è logico, ha elogiato *Enrico IV* per la spiritualità che lo agita e via via lo consuma con un crescendo disperato. A questo successo ha contribuito in maniera speciale la messa in scena che è quanto di più lussuoso si possa immaginare; per l'allestimento scenico sono stati spesi quarantaduemila dollari: una miseria, quasi un milione di lire italiane. E il pubblico accorreva e pagava con piacere [...].

Giacomo Gagliano

Interviste a Pirandello. «Parole da dire, uomo, agli altri uomini», a cura di Ivan Pupo, prefazione di Nino Borsellino, Rubbettino, Soveria Mannelli, 2002, pp. 221-222 e p. 236.

3. RACCONTARE PIRANDELLO

3.1 Ruggero Ruggeri, l'attore che ha ispirato Pirandello

Esempio dell'incontro fra la creatività del drammaturgo e le peculiarità interpretative dell'attore è il rapporto tra Pirandello e Ruggero Ruggeri, per il quale l'autore siciliano compose la tragedia *Enrico IV*.



Clicca sull'icona Ricerca per scoprire chi era Ruggero Ruggeri.

(Fonte: www.carifano.it)



Clicca sull'icona Carteggio per leggere la lettera che Pirandello invia a Ruggeri il 21 settembre 1921. (Fonte: www.carifano.it)

3.2 Sul palcoscenico: Pirandello fra gli attori

Testimonianza della scrupolosità con cui Pirandello seguiva la realizzazione delle sue opere e del magistrale sforzo interpretativo dei suoi attori, in particolare di Ruggeri, è un articolo del 21 febbraio 1922 scritto da Umberto Fracchia su «Il Messaggero», in occasione delle prove di *Enrico IV* al «Teatro Lirico» di Milano.

«Il Messaggero», 21 febbraio 1922

Una prova dell'*Enrico IV*

[...] Queste aste disadorne ed usuali saranno domani due picche o alabarde; questi dormienti, due valletti, questo trono sarà il trono di Enrico IV, e questo spazio fra le due fiancate sarà la sala del trono [...].

Intorno a questa «tragedia» pirandelliana si è molto discusso [...]. Ora la curiosità del pubblico, che gremirà l'immensa sala del Lirico, quelle alte scalinate da anfiteatro romano, questa platea da Circo equestre, sta per essere appagata [...]. Ma Pirandello, a teatro chiuso e vuoto, è ben diverso da quello che apparirà al proscenio dinanzi alla moltitudine dei suoi ascoltatori e giudici. Seduto in una poltrona di vimini accanto alla buca del suggeritore, con il cappello molle a larghe tese e lisce che incominciò a crearsi una notorietà dalla copertina *Bianche e nere* or sono circa quindici anni, non ha quel viso sorridente, candido e paterno che conosciamo. La sua maschera vive ore tormentate e tragiche.

È il momento in cui Enrico IV, preso commiato dalla falsa duchessa Matilde di Toscana e dal falso abate di Cluny, si rivolta furibondo di sdegno e disvela improvvisamente la sua terribile lucidità spirituale. – *Buffoni! Buffoni!* Il grido produce sulla fronte di Pirandello un solco profondo e diritto, un taglio fra le due sopracciglia. Ruggeri, pallido, ansante, la bombetta cacciata sulla nuca, la persona convulsamente raccolta nello spasimo d'ogni nervo, si strappa e torce sul petto i risvolti del soprabito [...]. [...] gli occhi di Pirandello non sono meno paurosamente dilatati e fissi dei suoi.

[...] Altrettanto si può dire di questo viso solitamente sereno che ora riflette, come uno specchio, con una mobilità straordinaria e così intensamente espressiva, i sentimenti, i pensieri, le parole, gli atti del personaggio nato dalla sua fantasia, che gli appare dinanzi vivo.

continua nella pagina successiva

continua dalla pagina precedente

Dicono che sia così non solo nei primi incontri con le sue creature, quando si trova, come ora, faccia a faccia con esse e a pochi passi, e le vede materialmente plasmarsi, ma sempre, anche quando ascolta una propria commedia dopo molto tempo e da spettatore lontano, in teatro. [...]

Infatti Ruggeri ha appena pronunciato l'ultima battuta del secondo atto (un finale in cui, al tumulto della passione, succede una pacata, sorda, minacciosa calma: un ordine che prepara lo scatenarsi della catastrofe del terzo atto) e non riesce a cancellare dal suo viso i segni del tormento di Enrico e quelli della fatica con tanto sforzo sostenuta. [...]

Va bene. Pirandello è contento. Si volta verso il teatro vuoto e sembra che lo pensi pieno e tumultuoso. Crede fermamente che Enrico IV prenderà gli spettatori, li costringerà a rivivere il suo dramma d'amore, a sentire pietà per la sua sfortuna e a partecipare alle sue idee sulla pazzia. [...]

Gli occhi di Pirandello sembrano commentare: – Ci divertiremo, vedrete, Fracchia... Ma Talli batte le mani e richiama tutti all'ordine. [...]

Umberto Fracchia

Interviste a Pirandello. «Parole da dire, uomo, agli altri uomini», a cura di Ivan Pupo, prefazione di Nino Borsellino, Rubbettino, Soveria Mannelli, 2002, pp. 145-147.

La prima andò finalmente in scena al «Manzoni» a Roma il 24 febbraio 1922: un vero successo, come leggiamo dalla stampa del giorno dopo.

«Il Corriere della Sera», 25 febbraio 1922

La cronaca è presto fatta ed è lietissima: un pubblico a volte sorpreso, a volte rallegrato, avvolte incuriosito, a volte commosso ed esaltato, e, dopo due o tre scene, interamente conquistato. [...] Così all'attenzione profonda e silenziosa succedettero, alla fine degli atti, grandi e ripetuti scrosci d'applausi. Cinque chiamate dopo il primo atto, cinque dopo il secondo, sei dopo il terzo. E l'autore si dovette presentare alla ribalta tra i suoi mirabili interpreti.

Renato Simoni

Luigi Pirandello, *Maschere nude*, Milano, Mondadori, vol. II, 1993, p. 770 («I Meridiani»).

Anche l'aspetto del personaggio era minuziosamente curato e collegato agli elementi della scenografia, agli effetti di luce e alle figure degli altri attori. Per la prima volta nel teatro italiano, Pirandello stesso pensava a scenografie e costumi particolari, disegnati e creati *ad hoc* per ogni opera allestita. Ma anche gli attori più avvezzi ai grandi palcoscenici mostravano la loro diffidenza. Ecco la reazione di Ruggeri.

Ruggeri [...] era inorridito all'idea di dover indossare un abito di scena nuovo, disegnato apposta per l'allestimento dell'*Enrico IV*. Protestava, perché voleva usare il suo solito «costume nero» con cui, diceva, aveva sempre ottenuto tutti i suoi grandi successi e non lo voleva cambiare per tutto l'oro del mondo. E bisognava spiegargli a lungo e con pazienza che la tunica viola che gli avevano preparato si armonizzava con gli abiti degli altri personaggi, e valorizzava gli effetti di luce e dei proiettori. Ma perché poi fosse necessario prendersi tanta briga di tutte queste inezie, era cosa che continuava a sfuggirgli.

Claudio Vicentini, *Pirandello. Il disagio del teatro*, Venezia, Marsilio, 1993, pp. 125-126.



Clicca sull'icona per accedere alla Galleria e visualizzare alcuni elementi della scenografia e l'abito di scena di Ruggeri.

3.3 Il «divino» Ruggeri



Le capacità interpretative di Ruggeri avevano conquistato tanto il pubblico quanto la critica, e i personaggi da lui interpretati gli sono quasi sempre debitori. Gedda ha definito la sua recitazione «cinica, prodotta da un misto di distacco, di statuarietà, di superiore aristocratica eleganza» (Lido Gedda, *L'Enrico IV di Pirandello da H. Prutz a G. Pitoëff*, Torino, Tirrenia Stampatori, 1988, p. 76). La sua formazione attorale prende avvio da una educazione prevalentemente classica e da una fine sensibilità lirica che lo accompagnerà nella sua lunga e onorata carriera.

Suggeriamo di ascoltare la viva voce di Ruggeri e i suoi virtuosismi vocali nella lettura dell'*Enrico IV*.



Clicca sull'icona Audiolibro per ascoltare la lettura di Ruggeri.

(La fonte relativa all'audiolibro di Ruggeri all'interno del presente percorso didattico è: <http://www.studiodiluigipirandello.it/audioteca-digitale/>)

I tratti della sua recitazione così definiti dalla critica.

La voce esile era dotata di una frequenza sonora tale da essere perfettamente udita in qualsiasi punto della scala, così che il suono si espandeva uniforme dalla platea alla balconata, eliminando, per via naturale, la differenza classista tra il pubblico delle prime file e il resto dell'uditorio. [...]

Aristocratico e sdegnoso Ruggeri lo era sulla scena come nella vita: spirito solitario, schivo, restio ad incontrare amici o a rilasciare interviste [...]. Gran signore appariva sul palcoscenico, qualsiasi parte fosse chiamato ad interpretare, sembra infatti che nelle sue mani anche l'opera meno significativa assumesse toni e valore impensabili, grazie alla sola sua arte.

Lido Gedda, *L'Enrico IV di Pirandello da H. Prutz a G. Pitoëff*, Torino, Tirrenia Stampatori, 1988, pp. 77-78.

Amava il trucco sobrio, la recitazione pulita, il rispetto del testo, la massima distinzione, insomma: una elegante educata, appropriata, recitazione. [...] E se durante una recita volava qualche fischiotto o si avvertiva il nervosismo del pubblico, Ruggeri si fermava, fissava la platea e quando la calma e il silenzio erano ristabiliti, riprendeva a recitare.

Nino Besozzi, *Cosa farai quando sarai grande?*, Milano, Ceschina, 1965, p. 93.

La recitazione di Ruggeri è, in realtà, in modo apparente e immediato, piuttosto in tono minore: il registro della sua voce è strettissimo (si può dire che non tocca nemmeno l'estensione di un'ottava) e le sue note sono limitate assai spesso al falsetto, se potessero essere indicate secondo la convenzione musicale, le sue parole risulterebbero "sopra le righe", e la più gran parte con un rispettabile numero di "tagli di gola". [...] È un attore che volentieri definiremmo insinuante: quando parla non ha mai l'aria di affermare, ma piuttosto di suggerire.

Alberto Cecchi, *La parete di cristallo*, Milano, Bompiani, 1943, pp. 99-100.

Gobetti ricorda come in Ruggeri:

la freddezza del calcolo tempera le lusinghe della voce cantata, e il distinguere quasi accentuandole con monotono istinto le finali di parola conferisce al discorso una nobiltà stanca, alleviata talora da scatti di mobilità nervosa.

Piero Gobetti, *Un mistico dell'aristocrazia*, in *Scritti di critica teatrale*, Torino, Einaudi, 1974, p. 620.

La sua arte non consiste nel *recitare* ma nell'*interpretare*. Ogni personaggio è da lui lentamente assimilato attraverso varie letture interrotte sovente da lunghe pause – mesi talvolta – diciamo così digestive. [...] I silenzi e le allusioni si preferiscono all'oratoria. [...] Il dolore rimane dentro soffocato, conscio dell'inutilità di ottenere sfogo, di chiedere aiuto, di ricevere conforto; rimane dentro a rodere il pensiero, a straziare il cuore, a disperare. Esso è oggi un segreto che si porta in solitudine, con dignità. [...] Per questa nuova psicologia Ruggeri ha trovato forme espressive di naturalezza e di vigorosità.

Ermanno Contini, *Volto e anima del grande attore*, in «Il dramma», n. 324, 1940, p. 26.

3.4 Oltre il testo.

Soffermandoci sul monologo di Enrico IV, si propone il raffronto dell'interpretazione di Ruggeri del 1961 (per la regia di Eugenio Salussolia) con quella di Salvo Randone del 1967 (per la regia di Claudio Fino).

Clicca sull'icona Testo per leggere il monologo di Enrico IV.

Clicca sull'icona Audiolibro per ascoltare la lettura di Ruggeri.

Clicca sull'icona Teatro per visualizzare la stessa scena sul palcoscenico.

Enrico IV, Pirandello



II atto



Ruggero Ruggeri in *Enrico IV* (1961),
Regia di Eugenio Salussolia
(II atto, min. 21:15-25:30).



Enrico IV (1967),
Regia di Claudio Fino
(II atto, durata 06:30).

Fonte: www.youtube.it

4. ATTIVITÀ

4.1 Confronto

Abbiamo ascoltato la registrazione sonora dell'*Enrico IV* interpretato da Ruggero Ruggeri.

Sulla base dei materiali audio-visivi e dei giudizi critici – inerenti, ad esempio, al tono, alla pronuncia, alle pause o ai gesti, – si proponga agli allievi di comparare le interpretazioni dei quattro attori (Ruggeri, Benassi, Randone e Mastroianni) con la tecnica del *brainstorming*.

Ruggero Ruggeri	Memo Benassi	Salvo Randone	Marcello Mastroianni

Si invitino, infine, gli alunni ad immaginare di essere i registi di un film tratto dalla stessa tragedia: a quale attore contemporaneo, noto al grande pubblico, affiderebbero il ruolo di Enrico IV? Quali caratteristiche dovrebbe avere dunque l'interprete?

4.2 Transcodificazione del testo letterario



Nella prospettiva della valorizzazione dei canali comunicativi e di una loro interazione, si proponga alla classe, divisa per gruppi di lavoro, la riscrittura del monologo di Enrico IV in chiave moderna e la sua successiva traduzione in un testo cinematografico o musicale mediante l'utilizzo di device audio-visivi. Nel panorama delle tecniche dell'educazione letteraria, quella della transcodificazione permette agli alunni di riflettere in modo critico sul testo, favorendo tra gli stili cognitivi quelli verbali, visivi e pragmatici; ai docenti di verificare l'abilità di comprensione degli studenti, assistendo alle fasi di elaborazione e riservandosi la possibilità di intervenire, quando necessario, durante il percorso di trasformazione del testo.



Per la condivisione di documenti e la scrittura creativa, si suggerisce, tra gli altri, l'utilizzo di strumenti quali [Google drive](https://www.google.com/drive/); mentre tra i software di editing video (montaggio e post produzione) si segnalano: Avidemux (per Windows/macOS/ Linux); AVS Video Editor (Windows); Windows Live Movie Maker (Windows); Free Video Joiner (Windows); iMovie (macOS); Final Cut Pro (macOS); Pinnacle Studio (Windows).

